



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 97/2026/SRCPIE/PRSE

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.	Antonio ATTANASIO	Presidente
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Primo Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Primo Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Primo Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Primo Referendario - relatore
Dott.	Andrea CARAPELLUCCI	Referendario
Dott.ssa	Elisa MORO	Referendario
Dott.ssa	Gabriella DE STEFANO	Referendario

Nella camera di consiglio del 15 luglio 2026

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'Ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante: *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*;

Vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il Decreto - Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la Legge 24 dicembre 2012 n. 243, e in particolare l'articolo 20;

Vista la Deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, e ss.mm., concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

Vista le Deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 8/SEZAUT/2024/INPR e n. 8/SEZAUT/2025/INPR, che hanno approvato le linee guida a cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economica-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto della gestione per l'esercizio 2023 e 2024 e i relativi questionari;

Vista la Deliberazione n. 5/2026/SRCPIE/INPR, con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno solare 2026.

Vista l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2024 del **Comune di Gurro (VB)**, e la relazione-questionario redatta a cura dell'Organo di revisione contabile ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Vista l'analisi dei dati contabili contenuti negli schemi allegati al rendiconto approvato;

Vista l'ordinanza n. 2026, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

Udita la relatrice, Primo Referendario dott.ssa Maria Di Vita.

Premessa – contesto normativo

La legge 24 dicembre 2012 n. 243 attribuisce alla Corte dei conti il controllo sui bilanci preventivi e consuntivi degli enti territoriali, ai fini della vigilanza sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.).

Tali controlli, nello specifico disciplinati dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166 e dall'articolo 148 bis del D. Lgs n. 267/2000, attengono ad una verifica di legalità e regolarità, finalizzata all'adozione di effettive misure correttive da parte degli Enti interessati. La Corte Costituzionale (sentenze nn. 60/2013 e 39/2014) si è più volte pronunciata sulla piena compatibilità di tali controlli con l'autonomia di Regioni, Province e

Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale - finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica.

L'esame della Corte è limitato ai profili problematici e di irregolarità esposti nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

1. Condizione finanziaria del Comune di Gurro (VB)

Il Comune di Gurro, ente compreso nel territorio della Provincia del Verbano Cusio Ossola e con una popolazione di 160 cittadini residenti al 31 dicembre 2024, con deliberazioni n. 15 del 18/05/2024 e n. 31 dell'11/04/2025 ha approvato rispettivamente il rendiconto della gestione 2023 e 2024. Si riporta il prospetto rappresentativo del risultato di amministrazione:

	2023	2024
Fondo cassa al 1° gennaio	324.894,02	224.049,27
Riscossioni	562.820,28	706.874,53
Pagamenti	663.665,03	695.410,55
Fondo di cassa al 31 dicembre	224.049,27	235.513,25
Residui attivi	853.417,86	715.696,54
Residui passivi	844.187,13	711.890,82
FPV spese correnti	-	-
FPV spese in conto capitale	-	-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	233.280,00	239.318,97
FCDE al 31/12	55.820,20	82.385,48
Fondo anticipazioni liquidità	-	-
Fondo perdite soc. partecipate	-	-
Fondo contenzioso	3.600,00	-
Altri accantonamenti	960,00	2.208,00
Totale parte accantonata	60.380,20	84.593,48
Vincoli da leggi e principi cont.		
Vincoli da trasferimenti		24.424,55
Vincoli da contrazione di mutui		
Vincoli attribuiti dall'ente		
Altri vincoli	24.424,55	
Totale parte vincolata	24.424,55	24.424,55
Totale parte destinata agli investimenti	13.391,13	13.391,13
Totale parte disponibile	135.084,12	116.909,81

Dalla disamina del rendiconto 2023 sono emersi alcuni profili meritevoli di approfondimento, comunicati all'ente con note istruttoria del 13290 del 04/05/2025 e , e successiva integrazione, n. 3296 del 29/04/2026 sui seguenti profili:

- equilibri di bilancio di parte corrente negativi;
- gestione dei residui;
- accantonamento a FCDE;
- tempestività dei pagamenti.

Il comune ha riscontrato le richieste con le note del 09/02/2026 e del 22/06/2026.

2. Equilibri di bilancio BDAP

Nel 2023 L'Ente presentava i seguenti equilibri di parte corrente

O1) Risultato di competenza di parte corrente	15.376,30
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	-5.110,58
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	-5.110,58

Al riguardo si rammenta che l'obbligo di assicurare equilibri positivi trova fondamento nell'art. 193 TUEL il quale prevede che *"Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili del presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6"*.

L'Ente ha riferito il mancato rispetto dell'equilibrio di parte corrente è stato dovuto alla necessità di eventi non previsti e nello specifico:

- il servizio di sgombero neve che il cui costo si è incrementato rispetto all'anno precedente di ca. euro. 2.721,31:
- presa in carico di persona indigente presso la casa di riposo Opera Pia Domenico Uccelli di Cannobio, con un onere sostenuto nel 2023 complessivamente di euro 5.246,34, poi venuto meno in data 23/12/2023 a seguito del decesso della persona.

I dati del 2024 evidenziano valori tutti positivi per gli equilibri di parte corrente.

Si prende atto di quanto comunicato raccomandando di attenterai ad un'attività di pianificazione prudente che preveda la copertura di spese, accantonamenti e vincoli con margini tali da fronteggiare eventuali spese di carattere straordinario.

3. Gestione dei residui (Sez. II -Gestione finanziaria -Residui e fondi)

3.1 Residui attivi

Dal questionario redatto ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione e dai dati estrapolati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche risultavano elevati residui relativi agli esercizi precedenti il 2023, come si evince dalla seguente tabella:

	Esercizi precedenti	2021	2022	2023
Titolo 2	0,00	0,00	21.993,04	47.847,72
Titolo 4	5.799,10	96.893,71	132.865,00	189.705,26

In particolare, dall'elenco dei residui attivi inserito in BDAP aggiornato al 2024 risultano consistenti residui attivi alle voci:

- anno 2021 per euro 38.400,00;
- "lavori edili - sgombero neve" anno 2021 per euro 50.000,00;
- "Contributo regionale via monti messa in sicurezza" anno 2022 per euro 90.666,00.

Il Comune ha preliminarmente evidenziato che, in seguito alla cessazione dal servizio dell'unico dipendente assegnato all'area Tecnica (ultimo giorno di servizio 30/04/2023) l'Ente si è trovato ad affrontare delle difficoltà organizzative nella gestione dei lavori pubblici, il cui finanziamento derivava o da contributi ministeriali e regionali. Solo con la copertura parziale del posto vacante (avvenuta nel 2024) attraverso personale proveniente da altro Ente (scavalco d'ecedenza) i lavori sono stati ultimati.

Per quello che riguarda il titolo 2 l'Ente ha comunicato che al 31/12/2025 non vi sono più quote relative ai trasferimenti ancora da incassare. Invece, è ancora presente, sia nella parte di entrata che nella parte di spesa, l'intervento finanziato dalla PA digitale 2026 di euro 47.427,00. Il progetto è stato, comunque, completato ed è in corso la verifica ministeriale per l'erogazione, a conclusione della quale si provvederà alla liquidazione delle somme alla ditta che ha realizzato l'intervento.

Per quello che riguarda il titolo 4, il Comune ha precisato che la maggior parte dei residui si riferivano a lavori che sono stati rendicontati nel corso del 2024 e 2025. In particolare, i residui non riscossi di ammontare più elevato si riferivano alle seguenti voci:

- messa in sicurezza del cimitero di Gurro (determinazione n. 43 del 04/03/2022), per la quale era stato concesso un contributo in conto capitale di euro. 81.300,81 rendicontato nel 2025 (residui anno 2021);

- Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza via dei Monti (determinazione n. 144 del 28/11/2024) per cui era stato concesso un contributo in conto capitale di euro 151.100,00 (residui anno 2022);
- contributi collegati al progetto della PA digitale per un ammontare complessivo euro. 115.462,00, per cui i lavori sono ultimati e/o in corso di completamento o validazione da parte del Ministero (residui anno 2023).

Con riferimento al residuo attivo 2021 di euro 38.400,00, il Comune ha risposto i lavori sono ultimati ed è in corso il caricamento dei dati sui Regis, mentre per il residuo attivo - "lavori edili - sgombero neve" anno 2021 per euro 50.000,00 è stato riferito che lo stesso era relativo a lavori di messa in sicurezza/efficientamento energetico; a causa di ritardi connessi all'emergenza covid e alla mancanza di personale amministrativo l'opera non è stata avviata nei termini previsti. Tale situazione è stata accertata nel 2025 ed è stato eliminato sia l'accertamento che l'impegno di spesa.

Dai riferimenti forniti emerge, dunque, che alcuni residui sono stati incassati solo di recente, a causa di ritardi nella conclusione dei lavori o nella rendicontazione. Nel caso del residuo di 50 mila euro per lavori di efficientamento energetico, invece, lo stesso è stato mantenuto pur in assenza dell'avvio dei lavori e cancellato con ritardo.

Si invitano pertanto il Comune e il revisore a prestare maggiore attenzione nel riaccertamento dei residui attivi. Si rammenta che il paragrafo 9.1 dell'allegato 4/2, D.lgs. n. 118/2011, dispone come *"Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale"*.

Per quanto riguarda i "contributi a rendicontazione" si richiama quanto previsto dal principio contabile 3.6. Allegato 4.2 D.lgs. n. 188/2011 che sostanzialmente richiede che l'accertamento delle entrate deve essere allineato temporalmente alla registrazione delle spese. Tale principio prevede che *"per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la*

spesa "a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:

- in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:

- l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione

delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo;

- l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.

Nel corso della gestione, l'attuazione della spesa potrebbe avere un andamento differente rispetto a quello previsto. Di tali eventuali differenze, l'Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all'Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili.

- Nel caso di trasferimenti erogati "a rendicontazione" da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del cronoprogramma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa.

3.2. Residui passivi

Dal questionario in oggetto si rilevava inoltre la presenza di consistenti poste al titolo II dei

residui passivi:

	Esercizi precedenti	2021	2022	2023
Titolo 2	0,00	91.957,79	47.270,65	207.928,00

Con la seconda risposta istruttoria l'Ente ha riferito che *"in seguito all'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato e parziale son n. 2 unità del Comune di Cannobio sono state completate tutte le opere connesse a finanziamenti ministeriali o regionali, sotto l'aspetto amministrativo ed è stata predisposta la documentazione necessaria per le prescritte rendicontazioni (da effettuarsi sul portale Regis). In conclusione si provvederà, nel corso del 2026, all'eliminazione delle economie con conseguente aggiornamento/riduzione dei residui attivi/passivi"*

Valgono pertanto le considerazioni formulate con riferimento ai residui attivi in merito ai ritardi nella realizzazione delle opere e alla necessità di effettuare con maggiore scrupolosità il riaccertamento ordinario dei residui.

4. Accantonamento a FCDE

Il FCDE al 31/12/2023 era pari a euro 55.820,20 (in aumento rispetto all'esercizio precedente). Tuttavia, da un calcolo effettuato applicando il complemento a 100 della media delle riscossioni sugli accertamenti dell'ultimo quinquennio (punto 3.3. e dall'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118 del 2011) lo stesso appariva sottodimensionato (cfr. prospetto sotto).

RESIDUI
/INCASSI

RENDICONTO 2023

	2019	2020	2021	2022	2023	% accant.	2023 residui	2023 FCDE
<i>titolo 1 residui</i>	50.301,20	33.744,38	63.393,75	47.103,08	64.696,28			
<i>titolo 1 incassi</i>	15.956,56	12.041,38	39.166,60	16.447,46	15.490,87		Titolo I	
%	31,72%	35,68%	61,78%	34,92%	23,94%	62,39%	107.779,82	67.243,57
						Media semplice	37,61%	
<i>titolo 3 residui</i>	26.604,00	45.686,88	40.569,15	65.388,93	98.438,95			
<i>titolo 3 incassi</i>	22.422,60	37.093,54	10.464,75	7.561,17	48.921,57		Titolo III	

%	84,28%	81,19%	25,79%	11,56%	49,70%	49,49%	82.837,70	40.999,82
<i>Media</i>								
<i>semplice</i> 50,51%								
Totale FCDE								108.243,39

In merito al titolo 1 l'Ente ha fornito un prospetto dal quale risulta che è stata applicata una percentuale di svalutazione del 55,55% che risulterebbe pertanto congrua. L'Ente ha specificato che prima dell'approvazione del rendiconto 2023 sono stati incassati ulteriori euro 13.598,94.

È stato, inoltre, precisato che per il 2023, la riduzione della riscossione TARI rispetto o alla media della annualità precedenti è stata dovuta al ritardo di emissione dei ruoli (emesso con scadenze 15/11/2023 e 15/12/2023). Inoltre, non ritenendo soddisfacente l'accantonamento o calcolato dalla procedura, *"al fine di tutelare al massimo le risultanze di bilancio, (quota di avanzo libero di €. 135.084,12), si deciso di utilizzare l'avanzo di amministrazione solo in caso di estrema necessità sino alla riduzione significativa dei residui attivi: ne è dimostrazione il fatto che in sede di bilancio 2024 è stato utilizzato unicamente una quota di avanzo di amministrazione per €. 5.000,00 relativo all'avanzo destinato agli investimenti"*.

Il Comune di Gurro ha inoltre inviato un prospetto relativo ai residui esclusi dal FCDE

ENTRATA TITOLO 3* - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE. RESIDUI AI 31/12/2023			
ANNO 2023			
CAPITOLO	OGGETTO	IMPORTO RESIDUO	MOTIVO ESCLUSIONE DA ACCANTONAMENTO FCDE
30111 competenza	Proventi derivanti da sanzioni – irregolarità	1.108,20	Quote incassate inizio 2024
3050/2 competenza	Diritti da versare al minist. Per rilascio CIE	352,59	Quote incassate inizio 2024
3070/1 competenza	Proventi da servizi cimiteriali	275,00	Quote incassate inizio 2024
3070/1 residui	Proventi da servizi cimiteriali	500,00	Quote parzialmente incassate inizio 2024 (75,00)
3070/2 competenza	Proventi dai servizi cimiteriali rinnovo cappelle e posa lapidi	260,90	Quote incassate inizio 2024
3070/3 competenza	Proventi dai servizi cimiteriali rinnovo cappelle	2.200,00	Quote incassate inizio 2024
3075/1 competenza	Proventi da illuminazione votiva	1.061,50	Quote incassate inizio 2024
3080/1 residuo	Proventi dal servizio idrico integrato	47.166,12	Quote parzialmente incassate inizio 2024 (32.593,02)
3080/1 competenza	Proventi dal servizio idrico integrato	27.372,00	Ritardo emissione del ruolo
3110/1 competenza	Fitti Reali di fabbricati	1.165,34	Quote incassate inizio 2024
3110/1 residuo	Fitti Reali di fabbricati	11,69	Quote incassate inizio 2024
3110/2 competenza	Concessione terreni	15,85	Quote incassate inizio 2024
3140/1 competenza	Rimborso spese sostenute per servizi enel e gas	977,04	Quote incassate inizio 2024
3140/1 residui	Rimborso spese sostenute per servizi enel e gas	109,07	Quote parzialmente incassate
3160/1 competenza	Recuperi e rimborsi diversi	2.238,40	Quote incassate inizio 2024
	TOTALE	84.813,70	

Come si vede l'importo di ammontare maggiore è rappresentato dai proventi del servizio

idrico integrato. L'Ente ha rappresentato che nel corso degli ultimi anni si è provveduto all'emissione dei ruoli relativi ad annualità arretrate precedenti e la situazione al 31/12/2025 era la seguente

		SITUAZIONE AL 31/12/2025			RESIDUO DA
anno	peg	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RISCUOTERE
2025	30801	PROVENTI DAL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ACQUEDOTTO - FOGNATURA - DEPURAZIONE	30.540,00	0,00	SCADENZA PAGAMENTO 31/01/26
2024	30801	PROVENTI DAL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ACQUEDOTTO - FOGNATURA - DEPURAZIONE	26.435,50	24.451,60	1.983,90
2023	30801	PROVENTI DAL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ACQUEDOTTO - FOGNATURA - DEPURAZIONE	19.031,42	16.662,36	2.369,06
2022	30801	PROVENTI DAL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ACQUEDOTTO - FOGNATURA - DEPURAZIONE	14.573,10	13.568,85	1.004,25

In proposito si sottolinea che il fondo crediti di dubbia esigibilità ha la funzione di evitare che entrate di natura incerta possano essere indicate quale di copertura di spese certe ed esigibili. I proventi relativi al servizio acquedotto non rientrano tra le entrate che possono, di per sé essere escluse dal calcolo FCDE (crediti verso altre P.A., crediti assistiti da fideiussione, crediti accertati per cassa) e lo stesso Ente attesta che gli stessi, per quanto abbiano avuto successivamente una buona percentuale di rientro, non sono stati però integralmente recuperati.

Rispetto a tali poste appare ingiustificata l'esclusione dal FCDE e si invita l'Ente, per il futuro, da un lato, ad adottare procedura che consentano una più tempestiva adozione di iniziative di recupero, dall'altro, a procedere all'inclusione dei proventi che non presentano caratteristiche di cui al principio contabile 3.3 allegato 4/2d. lgs 118/2011.

5) Indicatore di tempestività dei pagamenti

Dal sito dell'Ente sono stati acquisiti gli indicatori di tempestività dei pagamenti annuali che evidenziavano ritardi nel triennio 2020-2022. Per il 2023 e 2024 l'indicatore non risultava pubblicato:

2020	36,65 giorni
2021	46,18 giorni
2022	52,46 giorni

Già in occasione dell'esame dei rendiconti 2020-2021 erano state inviate all'Ente, in sede di istruttoria dei relativi rendiconti, specifiche raccomandazioni sul rispetto dei termini di pagamento e sul corretto accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali.

L'Ente è stato quindi chiamato ad illustrare le cause che determinano il permanere di ritardi nel pagamento dei debiti commerciali, che anzi risultano aumentati, ed il mancato accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

Si è chiesto, inoltre, di specificare quali sono state le misure correttive adottate, in conformità all'art. 41 del D.L. n. 66/2014 che ha introdotto l'obbligo di allegare alla relazione sul rendiconto un prospetto – sottoscritto dal Sindaco e dal responsabile del Servizio finanziario - attestante l'importo complessivo dei pagamenti per transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013.

La norma prevede che, ove risultino superati i termini di pagamento di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002, la relazione deve anche indicare le misure organizzative adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

Dalla risposta fornita dell'Ente sembra permanere il problema di corretta rilevazione dei termini di pagamento già rappresentato nei precedenti riscontri alle istruttorie di questa Sezione. L'Ente ha, infatti, riferito che *"sono ancora in corso le procedure di allineamento tra i risultati della contabilità e la piattaforma di certificazione crediti, in quanto esistono differenze tra i dati risultano dalla piattaforma e i dati risultano dalla contabilità. Quest'ultima circostanza è dipesa dal fatto che alcuni pagamenti avvenuti non si sono agganciati alla corrispondente fattura creando la differenza"*.

Per il 2023, sulla base delle rilevazioni effettuate dall'Ente l'indicatore di tempestività dei pagamenti è di 68,56 giorni e risultano obbligazioni pagate oltre i termini per euro 244.080,18.

L'Ente riferisce, inoltre, che *"il ritardo è dettato dalla carenza di personale in quanto il dipendente assegnato all'area finanziaria a tempo pieno è cessato dal servizio nel mese di aprile 2022 ed è stato in prima istanza sostituito con personale a scavalco (12 ore settimanali) sino al mese di settembre 2024. Conseguentemente, da settembre 2024, a seguito di copertura del posto presso l'ufficio finanziario con personale di ruolo, si sta recuperando l'arretrato [...] La differenza nei tempi dei pagamenti è sostanzialmente dovuta ai tempi purtroppo lunghi di regolarizzazione dei provvisori di spesa (determinata dall'assenza di personale); né è dimostrazione il fatto che nel 2023 non sono state pagate fatture per interessi, ma ribadendo l'assenza di personale di ruolo sono stati i tempi di regolarizzazione di provvisori spesa a determinare un indicatore di ritardo non allineato. In attesa dell'allineamento della banca dati comunale con la piattaforma certificazione crediti si è provveduto già dal bilancio di previsione 2025 alla costituzione del fondo garanzia debiti commerciali"*.

I riferimenti forniti non sono chiari e non si comprende se vi sia un problema di effettivo pagamento oltre i termini ovvero se il problema sia solo tipo procedurale, nel senso che non venga correttamente registrato il pagamento. Ad ogni buon conto si prende atto del fatto che l'Ente dal 2025 ha costituito il Fondo garanzia debiti commerciali.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte, per le ragioni sopra sinteticamente illustrate

ACCERTA

In capo al Comune di Gurro, con riferimento al rendiconto 2023:

- il conseguimento di equilibri di parte corrente O2 e O3 negativi;

per il rendiconto 2023 e 2024:

- il mantenimento di alcune poste tra i residui attivi e passivi pur in assenza di obbligazioni giuridiche attive/passive esigibili;

- la mancata esclusione dal calcolo del FCDE di residui privi delle caratteristiche di cui al principio contabile 3.3 allegato 4/2 D.Lgs. 118/2011;

- la violazione dei termini di pagamento delle obbligazioni commerciali previsti dall'art. 4 D.Lgs. n. 231/2002;

- la mancata costituzione del fondo garanzia debiti commerciali.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Consiglio comunale nella persona del suo Presidente, al Sindaco e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Gurro, rammentando gli obblighi di pubblicazione della medesima nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito Internet istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Così deliberato nella camera di consiglio riunitasi in data 15 luglio 2026.

Il Relatore

Dott.ssa Maria Di VITA

Il Presidente

Dott. Antonio ATTANASIO

Depositato in Segreteria il **20 luglio 2026**

Il Funzionario preposto

Margherita RAGONESE